

Il Santuario della Madonna delle Grazie

Il santuario nasce dalla devozione popolare lungo l'antica strada presso un luogo di sosta, **dov'era in origine un pilone con una sacra immagine**. La costruzione del primitivo nucleo dell'attuale chiesa è dovuta ai Doria, feudatari del luogo, che edificano una cappella in forme gotiche e chiamano ad affrescarla **Giovanni Cambiaso** (1495-1579).



La chiesa è preceduta da un **pronaio ottocentesco** attraverso il quale si entra subito nella **cappella Doria**. Sul soffitto sono raffigurati gli **antenati della Vergine** e su una parete è addossato l'**altare di Santa Lucia** la cui cappella, distrutta da una piena, si trovava sugli argini del torrente. Nella parte restante della chiesa sono **affreschi di autori sconosciuti del secolo XVIII**, raffiguranti storie della vita della Vergine e di Cristo.



Sopra l'altare fra quattro colonne tortili è posta la statua della Vergine col Bimbo. **L'antica pavimentazione in ardesia e marmo** ha resistito alle

ingiurie del tempo. Gli **ex voto** non sono più nel santuario, tranne il **modellino di un battello del 1795**, segno che la Madonna delle Grazie era particolarmente invocata dai marinai.

Affreschi del Canavesio nel Santuario?

Molti conoscono il santuario della Madonna delle Grazie di Isolabona, l'edificio tardo medievale sulla strada provinciale in direzione di Pigna, qualcuno sa che una parte degli affreschi che ne decorano la prima campata e che risalgono alla prima metà del secolo XVI sono attribuiti al pittore ligure Giovanni Cambiaso, pochi per la verità credo sappiano che su una parete quattrocentesca della chiesa altri affreschi sono forse attribuibili al più famoso pittore **Giovanni Canavesio** vissuto tra il 1400 e l'inizio del 1500. Questa ipotesi è stata fatta da Christiane Eulère in un suo studio pubblicato nel 2006 nel numero 12 di Intemelion dal titolo "Spigolature delle tecniche del frescante Giovanni Canavesio".



Un'ipotesi molto verosimile perché Giovanni Canavesio ha lavorato nel ponente ligure ed in particolare anche in val di Nerva, a lui sono infatti attribuiti gli affreschi nella chiesa di San Bernardo ed il polittico di San Michele a Pigna.

Il lavoro di C. Eulère prende spunto dallo studio di alcune similitudini tra gli affreschi del Canavesio di S. Bernardo di Pigna e di Notre-Dame des Fontaines di La Brigue con un **affresco nella parte absidale** del Santuario della Madonna delle Grazie di Isolabona che rappresenta un **ciclo dedicato alle storie della Vergine Maria**. La lunetta è ornata da una **Annunciazione**, mentre nel registro inferiore è presente un polittico con tre riquadri dedicati alla **Gloria della Madonna**, alla **Visitazione** ed alla **Natività**.